

ALL'ATTENZIONE DELLE OO.SS.

SLC-CGIL
FISTEL-CISL
UIL-COM
UGL Telecomunicazioni

SNATER
LIBERSIND CONF. SAL

Con riferimento al comunicato delle oo.ss del 2 febbraio 2012, noi lavoratrici e lavoratori del Gruppo IndigneRai constatiamo un' amara presa di coscienza delle 5 sigle circa la scarsissima volontà dell'azienda di modificare le posizioni riguardo le delibere e il mancato rinnovo contrattuale.

Si legge infatti: "...per affermazione stessa degli interlocutori, la discussione e' stata più diretta al convincimento della bontà delle scelte aziendali piuttosto che ad un reale confronto".

Questa introduzione al comunicato delle sigle si può tradurre di fatto come una resa, dopo i trionfali risultati dello sciopero unitario del 22 dicembre, partecipatissimo, in cui i lavoratori hanno espresso fiducia nella macchina sindacale che però, appare ancora una volta arenata di fronte alle insostenibili posizioni dei vertici aziendali.

Noi lavoratrici e lavoratori del gruppo IndigneRai abbiamo responsabilmente e attivamente contribuito con le OO.SS alla riuscita dello sciopero convincendo i dipendenti titubanti e producendo un documento contenente le contro delibere in 13 punti che costituiscono un piano di risanamento che va a colpire sprechi e ingiustizie, senza andare a toccare minimamente i già tanto sacrificati lavoratori. Il documento e' stato presentato ed e' stato approvato all' unanimità durante l'assemblea del 21 dicembre 2011, inoltre nei giorni successivi alcune sigle hanno promesso che ne avrebbero tenuto conto, ma anche questa promessa sembra non avere avuto riscontri oggettivi.

Ci preoccupa ulteriormente la possibile rottura del fronte sindacale in un delicatissimo momento come questo. Di fronte a ragioni comuni, nella storia sindacale RAI c'è sempre una o più sigle che improvvisamente si sfilano dalla trattativa. Nel caso particolare non capiamo la UIL, che pare non firmare più i comunicati unitari ma ne produce altri paralleli e apparentemente dallo stesso contenuto. Non capiamo ancora la ratio di attendere 30 giorni, (perché non 15? Perché non 22? Oppure 18,5 giorni?) quando l'azienda continua a ripetere, come un mantra, in tutti i comunicati e per bocca del DG Lorenza Lei, che il piano di rientro e le delibere verranno attuate più o meno velocemente. Ci preoccupa la situazione dei colleghi di RAI CORP; per loro si parla di "ricollocaimento" al posto di licenziamento, riteniamo sia comunque un fallimento, in quanto nella pratica si traduce nella chiusura di una sede sensibile, soprattutto in vista delle elezioni

americane. Come possiamo tollerare l'uso di agenzie e ditte in appalto per seguire le elezioni americane? Come possiamo offendere ancora una volta la professionalità di figure ormai inserite perfettamente nel tessuto americano? Noi lavoratrici e lavoratori RAI ribadiamo la nostra delusione circa l'andamento della trattativa che ci porterà a nuovi sacrifici e un mancato rinnovo contrattuale per pagare dei debiti contratti dall' 1% dei dipendenti RAI.

Siamo stanchi di aspettare ancora, siamo stanchi di assistere alla prepotenza di chi pone in atto sprechi insultanti e poi ci viene a chiedere il conto con il sorrisino beffardo.

AL MACABRO GIOCHINO AZIENDALE NOI NON CI STIAMO PIU'!

Chiediamo alle sigle che venga organizzata, quanto prima, un' assemblea con le oo.ss e i dipendenti TUTTI, per comunicare il reale stato delle trattative e un progetto di azioni di lotta che comprenda blocco dei mancati non lavorativi e degli straordinari ad oltranza.

Le OO.SS in un momento di lucidità hanno proposto un referendum interno per sfiduciare l'attuale CDA, referendum che poi si sono ben guardati di mettere in pratica , con la scusa di un'apertura dell'azienda che, ora più che mai, appare lontanissima.

Alla luce delle scarse decisioni prese comunichiamo che stiamo organizzando una raccolta di firme per chiedere le dimissioni del CDA. La raccolta delle firme avverrà al di fuori dei centri RAI cercando di coinvolgere la società civile,vari movimenti (MOVE ON, RAI BENE COMUNE) e giornalisti. Sara' un' occasione per spiegare che i dipendenti e i cittadini hanno bisogno di una RAI degna del ruolo di servizio pubblico.

Il gruppo IndigneRAI chiede alle oo.ss di appoggiare la nostra iniziativa senza relegarla a folklore, come troppo spesso ci sentiamo appellare,utilizzando anzi l'evento come momento di sensibilizzazione e di ritrovato spirito sindacale.

Roma 12 febbraio 2012



GRUPPO LAVORATRICI E LAVORATORI INDIGNERAI

GRUPPO FACEBOOK INDIGNERAI